



# Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo della montagna

Contributo del Forum dell'Osservatorio del paesaggio agli  
Stati Generali della Montagna.

Maggio 2019



## L'Osservatorio del paesaggio trentino

è uno degli "strumenti per il governo del territorio", previsti dall'ordinamento della Provincia autonoma di Trento.

L'Osservatorio è stato istituito nel 2010 in attuazione della Convenzione europea del paesaggio.

Finalità dell'Osservatorio sono la documentazione, lo studio, l'analisi, il monitoraggio del paesaggio trentino e la promozione della qualità delle trasformazioni che lo investono.

L'Osservatorio è costituito da un Forum rappresentativo delle diverse componenti della società trentina e da una Segreteria tecnico-scientifica.

Il supporto organizzativo all'attività dell'Osservatorio è assicurato dalla Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (step).

## Segreteria tecnico-scientifica

Giorgio Tecilla - architetto, direttore

Giuseppe Altieri - architetto

Laura Gobber - architetto

## Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo della montagna

Contributo del Forum dell'Osservatorio del paesaggio agli Stati Generali della Montagna. Maggio 2019

## A cura del

Forum dell'Osservatorio del paesaggio

Impaginazione a cura di arch. Giuseppe Altieri  
Consulenza grafica di Giancarlo Stefanati

Ai sensi dell'art.12 della LP 15 del 2015 e della successiva delibera attuativa della Giunta provinciale n. 618 del 22 aprile 2016, il **Forum dell'Osservatorio del paesaggio** è così composto:

- l'Assessore provinciale competente in materia di urbanistica e di paesaggio che lo presiede;
- la Dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di paesaggio e urbanistica, con funzioni di vicepresidente;
- il Presidente del Consiglio delle autonomie locali;
- tre rappresentanti degli enti locali, designati dal Consiglio delle autonomie locali;
- due rappresentanti del Comune di Trento e del Comune di Rovereto;
- due rappresentanti dell'associazione provinciale delle ASUC, della Comunità di Fiemme e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez;
- due rappresentanti dell'Università degli Studi di Trento, esperti in progettazione paesaggistica e territoriale e in storia del paesaggio;
- i membri del Comitato scientifico della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (step);
- il Direttore della step;
- un componente indicato dal Museo storico del Trentino;
- un componente indicato dal Museo tridentino di scienze naturali;
- un componente indicato dalla Società di scienze naturali del Trentino;
- un componente indicato da Trentino Marketing;
- un componente indicato dalla Fondazione Edmund Mach;
- un componente indicato dalla SAT-Società degli alpinisti tridentini;
- il Presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
- il Presidente dell'Ordine degli ingegneri;
- il Presidente dell'Ordine degli agronomi e dottori forestali;
- il Presidente del Comitato interprofessionale delle professioni tecniche del Trentino;
- un componente indicato dalle associazioni del Tavolo Verde;
- un componente indicato dal Citrac (Circolo trentino per l'architettura contemporanea);
- un componente indicato dalle sezioni provinciali delle associazioni di protezione ambientale individuate dal Ministero dell'ambiente, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- un componente indicato dalla sezione trentina dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica);
- un componente indicato dall'Associazione giovani architetti del Trentino;
- un componente indicato dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- un componente indicato dall'Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento;
- un componente indicato dall'Associazione industriali - Confindustria Trento;
- un componente indicato dalle Associazioni degli albergatori della provincia di Trento;
- un componente indicato dall'ANCE - Associazione trentina dell'edilizia;
- due esperti nominati dal Presidente dell'Osservatorio.



## **SOMMARIO**

- 4 **Premessa**
- 5 **Paesaggio, coesione territoriale e sociale, qualità della vita**
- 6 **Paesaggio e sviluppo economico**
- 8 **Strategie e azioni**

## Premessa

Il paesaggio è patrimonio collettivo, testimonianza della nostra storia, elemento costitutivo della nostra identità, rappresentazione dei valori sui cui si fonda la società e delle sue dinamiche evolutive.

Il paesaggio è la manifestazione visibile degli ambienti umani e degli ecosistemi naturali ed è l'espressione della loro integrazione nella costante e spesso conflittuale, ricerca di equilibrio.

Il paesaggio è una risorsa fondamentale per il benessere delle comunità e lo sviluppo economico, in particolare nei territori di montagna. La qualità del paesaggio sostiene il senso di appartenenza e di responsabilità degli abitanti e costituisce un fattore di attrazione di visitatori e turisti.

Il paesaggio, in quanto patrimonio ambientale, culturale e naturalistico unico e fragile, richiede una gestione innovativa e sostenibile.

La gestione di questa complessità implica la necessità di elaborare strategie di gestione del territorio capaci di conciliare i diversi valori culturali, ecologici ed economici in gioco, sulla base di modelli di sviluppo e visioni di futuro socialmente condivise e ambientalmente sostenibili. Ciò pone la necessità di trovare il giusto equilibrio nelle strategie e nelle azioni tra uno sviluppo economico appropriato, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale e territoriale in un orizzonte di alta qualità della vita.

## Paesaggio, coesione territoriale e sociale, qualità della vita

Il paesaggio è la “casa” in cui viviamo costruita attraverso un’opera continua di trasformazione che ha coinvolto le generazioni che si sono succedute sul territorio. Il paesaggio è un elemento sul quale si poggia la nostra identità e il nostro senso di appartenenza ai luoghi e alle comunità. In questa prospettiva il paesaggio è un patrimonio culturale collettivo, uno strumento fondamentale di coesione sociale e territoriale, un fattore determinante per la qualità della vita dei cittadini della nostra provincia.

La ricerca “Percezioni rappresentazioni e significati del paesaggio in trentino” promossa dall’Osservatorio del paesaggio nel 2015, ha approfondito i temi della percezione e dell’attribuzione di valore al paesaggio attraverso un’approfondita indagine che ha coinvolto un rappresentativo campione statistico di popolazione. Lo studio ci segnala che per la quasi totalità dei residenti, la nostra provincia può essere definita una “terra di paesaggio” evidenziando così la centralità del paesaggio come valore sociale condiviso. In parallelo la ricerca segnala un’attenzione particolare per i territori di montagna e una generale soddisfazione per la gestione del territorio, pure nel contesto di alcune criticità e della percezione collettiva dei limiti della nostra capacità di gestione rispetto a quanto rilevabile in altri contesti alpini. Forte è infine la consapevolezza dell’importanza delle azioni centrate sulla diffusione della cultura paesaggistica e sul coinvolgimento diretto dei cittadini nella cura del paesaggio.

Da quello studio emergono, in modo chiaro, due aspetti rilevanti ai fini della elaborazione di strategie di azione sul paesaggio nell’ambito delle politiche per la montagna:

- i trentini, in modo diffuso relativamente sia alle variabili di carattere individuale che sociale e geografico, si identificano fortemente con il loro paesaggio che considerano un valore centrale e irrinunciabile in grado di consolidare il senso di appartenenza alle comunità e di conseguenza la coesione sociale e territoriale. Nella scala dei valori emersa dallo studio, il paesaggio della montagna è considerato il più pregiato;
- per i trentini il patrimonio paesaggistico è un bene collettivo e in quanto tale la sua gestione viene interpretata come una responsabilità alla quale la popolazione deve concorrere anche con azioni di cura dirette da parte dei cittadini e non esclusivamente di carattere pubblico e istituzionalizzate.

## Paesaggio e sviluppo economico

Dall'approvazione della Convenzione europea del paesaggio (2000) ad oggi, è maturata un'idea di paesaggio sempre più orientata a considerarne il carattere dinamico e "in trasformazione" e a riconoscerne oltre al carattere patrimoniale anche la valenza di risorsa economica.

Il paesaggio è infatti un'importante risorsa economica e considerando il peso dell'attività turistica, in Trentino più che in altri luoghi vale l'equazione paesaggio = sviluppo economico.

Vanno però superate le visioni dualistiche che contrappongono i territori della montagna e della ruralità a quelli della città e le necessità di tutela a quelle della trasformazione.

In una prospettiva di sviluppo sostenibile, la gestione della montagna e delle aree rurali deve essere strettamente integrata a quella delle aree urbane, nel contesto di strategie di area vasta in grado di governare in modo interconnesso, armonico e coordinato le diverse aree della provincia.

Nel contempo va definitivamente superata la visione che interpreta le politiche paesaggistiche esclusivamente in una prospettiva statica e vincolistica così come quella che, all'opposto, affronta il tema della trasformazione in modo rozzo e miope, troppo spesso orientato a soddisfare i soli aspetti funzionali e di ritorno economico a breve termine, anziché la qualità e il lungo termine.

I territori di montagna interessati dal turismo sono stati spesso trasformati in modo inappropriato ed ora si trovano di fronte a condizioni di vero degrado, con i paesaggi rurali tradizionali erosi dall'urbanizzazione e penalizzati da interventi edilizi e infrastrutturali spesso poco curati e male inseriti nel contesto.

La sfida per i territori di montagna è riuscire a coniugare efficienza, dinamismo economico e sostenibilità, ponendo attenzione alla loro fragilità e bellezza e ai loro valori culturali e naturalistici.

Le aree di montagna marginali presentano dei paesaggi tradizionali che oggi sono elementi di forte attrattiva sul mercato turistico e possono rappresentare una grande risorsa, se adeguatamente valorizzati mediante l'integrazione tra attività turistiche, agricoltura e produzioni alimentari di qualità ed adeguate connessioni - materiali e immateriali - ai territori esterni.

E quindi necessaria l'elaborazione di nuovi modelli di gestione territoriale e di sviluppo economico, in grado di esaltare le connessioni e l'integrazione tra i territori, attivando processi simbiotici mutualistici che connettano l'urbano con il rurale e i luoghi del dinamismo economico con quelli più appartati o marginali.

Le produzioni del settore secondario, in particolare nelle aree di montagna, possono essere vantaggiosamente orientate verso i settori dell'artigianato strettamente connessi alla trasformazione e valorizzazione delle risorse del territorio, prima fra

tutte il legno - la cui filiera deve essere potenziata - e i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento.

Anche il turismo deve evolvere, elaborando ed implementando nuove strategie e nuovi modelli di sviluppo di settore, puntando all'equilibrio e alla qualità complessiva dell'ospitalità e dei servizi, in armonia con il paesaggio e l'ambiente.

In altri termini le attività economiche nel nostro territorio, soprattutto in montagna, vanno sempre più orientate verso obiettivi qualitativi, piuttosto che quantitativi. In un territorio come quello trentino, una visione orientata al solo raggiungimento di obiettivi quantitativi, si dimostra, infatti, inadeguata in tutti i settori, da quello turistico a quello delle produzioni agricole, dall'artigianato alle attività del settore zootecnico. Uno scenario di sviluppo coerente con i caratteri del territorio trentino vede quindi il paesaggio, svolgere un ruolo da protagonista anche sul fronte economico, per la sua capacità di attrarre residenti e turisti - connessa alle sue intrinseche qualità estetiche, naturalistiche e culturali - e per il suo carattere di "marchio" cui associare con efficacia prodotti e servizi.

## Strategie e azioni

Alla luce delle considerazioni espresse nei punti precedenti, il Forum dell'Osservatorio del paesaggio suggerisce l'elaborazione di strategie e la conseguente adozione di azioni nei seguenti ambiti tematici:

### A. Cultura del paesaggio e senso di appartenenza ai territori e alle comunità

In questo ambito le iniziative vanno orientate:

- a favorire la conoscenza e la capacità di lettura del paesaggio nei suoi caratteri storici, estetici, naturalistici, antropologici e identitari, la presa di coscienza collettiva dei valori paesaggistici e l'orgoglio di appartenenza ai territori attraverso azioni educative e formative, di approfondimento scientifico, di documentazione, supportate anche da mappature dei valori e delle criticità paesaggistiche. Questo progetto culturale - peraltro già parzialmente attivato - va ora sviluppato e potenziato in una prospettiva di stretta integrazione tra le istituzioni culturali provinciali, (rete dei Musei, Istituzioni di ricerca, tsm-step, Osservatorio del paesaggio...) la Scuola, le Amministrazioni locali, le Istituzioni culturali e il mondo del volontariato e dell'associazionismo che operano sui territori. Le iniziative - da estendere all'intero ambito provinciale - dovranno promuovere il coinvolgimento intergenerazionale e l'integrazione tra i territori;
- a favorire l'elaborazione e la conoscenza di modelli innovativi e sostenibili di gestione territoriale, di insediamento e di sviluppo economico, attenti alle specificità delle aree di montagna. Questo obiettivo andrà perseguito principalmente attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca e l'attivazione di scambi di esperienze a scala alpina europea;
- a diffondere il ricorso a strumenti partecipativi in grado di coinvolgere la collettività sui temi della gestione paesaggistica e della programmazione e progettazione degli interventi di trasformazione del territorio. L'impegno andrà rivolto a garantire l'operatività e l'efficacia di tali processi e la loro reale ricaduta sulle scelte amministrative;
- a sostenere l'attrattività dei territori di montagna attraverso azioni di promozione rivolte ai residenti e ai turisti. In tale prospettiva andranno rafforzati l'orgoglio di chi vive la montagna e la consapevolezza del ruolo sociale di chi ne presidia il territorio, anche nel contesto di premi e riconoscimenti pubblici in grado di segnalare le iniziative più efficaci, innovative e coraggiose. Da non sottovalutare sono, inoltre, le azioni finalizzate a veicolare l'immagine del paesaggio trentino attraverso il cinema o altre forme di comunicazione ad esempio rivolte al tema della qualità architettonica e paesaggistica nelle trasformazioni.



## **B. Facilitazione e promozione dei processi di recupero della ruralità. Integrazione tra turismo, agricoltura e paesaggio**

In questo ambito le iniziative vanno orientate:

- all'attivazione di progetti di turismo rurale in grado di individuare modalità di gestione del territorio compatibili con i caratteri di pregio dei paesaggi che si intendono valorizzare (alberghi diffusi, b&b, agriturismo, sentieristica, fattorie didattiche, ecc.);
- al contrasto all'abbandono delle aree rurali e alla loro valorizzazione attraverso iniziative di sostegno all'insediamento delle attività agricole compatibili e di manutenzione dei fondi. In tale contesto uno sforzo particolare andrà rivolto al tema delle aree rurali terrazzate, in ragione del loro particolare valore culturale e della loro forza figurativa e simbolica come elementi di qualificazione del trinomio paesaggio-agricoltura-turismo;
- alla sburocratizzazione a beneficio delle iniziative volte al recupero produttivo e paesaggistico dei terreni agricoli abbandonati;
- all'introduzione di provvedimenti legislativi volti a favorire la riattivazione dei fondi non più utilizzabili causa frammentazione patrimoniale e inerzia dei proprietari;
- al sostegno al recupero dell'attività di alpeggio e di allevamento a carattere "non industriale". Questo tema oltre ai risvolti di natura economica e produttiva, presenta grande interesse in una prospettiva di riequilibrio tra aree boscate e territorio aperto, equilibrio sul quale si fonda l'immagine stessa del paesaggio alpino.

Il successo di queste iniziative può essere assicurato solo da azioni concertate e integrate che agiscano sul sistema territoriale nel suo insieme, associando in modo forte e diretto i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento e le nuove forme di turismo e ricettività. In questa prospettiva vanno attentamente orientate e monitorate le attività di trasformazione, in modo da garantire l'esaltazione e tutela delle peculiarità paesaggistiche e non la loro erosione o cancellazione.

A questo fine svolgono un importante funzione la creazione di marchi e presidi di qualità per i prodotti alimentari e le azioni di marketing territoriale in grado di promuovere i territori sul mercato turistico.

## **C. Qualità architettonica e paesaggistica nei processi di trasformazione del territorio**

In questo ambito le iniziative vanno orientate:

- alla qualificazione architettonica degli interventi edilizi e infrastrutturali in attuazione delle delibere della GP n. 1311 del 27 luglio 2018 e n. 2077 del 19 ottobre 2018 "Atto di indirizzo per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica delle trasformazioni che investono il territorio trentino." L'attenzione alla qualità deve essere considerata una priorità con riferimento in particolare

- alle opere pubbliche o finanziate dall'ente pubblico;
- alla riqualificazione paesaggistica soprattutto della viabilità di accesso alle valli turistiche, attraverso interventi di sistemazione a verde, restyling dei fronti costruiti produttivi e commerciali ecc. Scopo di questa iniziativa è la riqualificazione dell'immagine del paesaggio trentino lungo le direttrici di maggiore frequentazione da parte dei cittadini e dei turisti;
- alla riconversione dei centri turistici agendo sulla qualità dell'architettura alberghiera e degli edifici e spazi pubblici e sull'affermazione di nuovi modelli insediativi orientati verso innovative forme di mobilità e di accessibilità ai centri e alle attrezzature turistiche, favorendo la pedonalizzazione dei centri turistici e il ricorso a trasporti collettivi sostenibili;
- alla riqualificazione delle aree di pertinenza degli impianti di risalita, rafforzando la multifunzionalità di spazi e impianti e la destagionalizzazione dell'offerta turistica. In questa prospettiva di sviluppo l'assetto degradato di questi contesti appare oggi fonte di un grave danno d'immagine per la nostra industria turistica.

Tutte le azioni qui proposte si ispirano a criteri di sostenibilità ambientale e sono volute a ridare competitività ai settori di attività che oggi paiono non sfruttare adeguatamente le potenzialità della risorsa paesaggistica delle aree di montagna, troppo spesso compromessa da pratiche di trasformazione non più sostenibili.

## D. Contrasto al consumo di suolo

Il contrasto al consumo di suolo è un obiettivo primario in un territorio come quello trentino dove le aree urbanizzate sono triplicate nel periodo compreso tra gli anni '60 e l'inizio di questo secolo, a totale danno dei suoli agricoli.

La ricerca sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino pubblicata nel 2015 dall'Osservatorio del paesaggio nell'ambito del Rapporto sullo stato del paesaggio ha messo in luce una situazione di grave compromissione dei suoli agrari dei fondovalle e dei contesti turistici di montagna, che segnala all'interno della Regione una differenza sensibile tra il dato di consumo di suolo rilevabile in Trentino rispetto a quanto avviene nella vicina Provincia autonoma di Bolzano. Preoccupanti sono in particolare i dati di potenziale ulteriore crescita delle aree urbanizzate già prevista dagli strumenti urbanistici comunali, soprattutto nei contesti della montagna turistica.

In questo ambito le iniziative vanno orientate:

- ad introdurre modelli insediativi basati sulla rigenerazione del costruito e degli spazi già urbanizzati e in generale sull'utilizzo ottimale della risorsa non rinnovabile costituita dal suolo;
- a limitare il nuovo consumo di suolo a poche e contenute situazioni, da valutare con scrupolo e solo in assenza accertata di ipotesi alternative praticabili;
- a monitorare attentamente le dinamiche di consumo di suolo sul territorio provinciale e le previsioni urbanistiche contenute nei Piani urbanistici locali;
- ad escludere la riproposizione di un modello turistico basato sulle seconde case e ad affrontare con efficacia il problema costituito dalla già estesissima diffusione

di tali edifici, ora sempre più spesso sottoutilizzati o inutilizzati e caratterizzati da condizioni di degrado edilizio e urbanistico;

- ad intervenire con decisione sulle situazioni di degrado dove al consumo di suolo si sono affiancati fenomeni di incuria, abbandono o scarsa qualità architettonica e paesaggistica. In tali contesti si dovrà dare corso a iniziative di rimozione dei manufatti più degradanti e di riassetto e riqualificazione paesaggistica dando priorità a quelli più visibili e paesaggisticamente penalizzanti.

## **E. Tutela dell'edilizia storica e delle testimonianze del paesaggio rurale tradizionale**

Il tema del rapporto tra conservazione trasformazione dell'edilizia storica è stato oggetto di un recente documento del Forum dell'Osservatorio del paesaggio: Documento 07 Processi di trasformazione dei centri storici in Trentino. Il documento segnala un rischio diffuso di perdita della memoria storica rappresentata dai Centri storici del Trentino. I Piani Regolatori Generali consentono attualmente di demolire circa il 60% degli edifici storici con punte che in alcuni comuni raggiungono e superano l'80% dei fabbricati. Analogo problema si riscontra per l'edilizia rurale storica compreso il patrimonio edilizio diffuso costituito dalle baite che così fortemente caratterizza il paesaggio alpino del Trentino.

Riprendendo alcuni dei temi organicamente sviluppati nel Documento 07, in questo ambito le iniziative vanno orientate:

- alla revisione dell'attuale quadro normativo e pianificatorio allo scopo di gestire in modo più accorto il tema del riuso e della tutela del patrimonio storico, riattribuendo funzione progettuale ai Piani Regolatori, in una prospettiva attenta all'insediamento e agli insiemi paesaggistici;
- a favorire la presa di coscienza del valore culturale e paesaggistico dei centri storici urbani e rurali per radicare tra i cittadini l'orgoglio per il patrimonio insediativo storico che la nostra Comunità è riuscita a realizzare, conservare e valorizzare fino ad oggi;
- a sostenere pratiche corrette di riuso degli insediamenti storici da parte dei residenti anche attraverso una gestione mirata e strategica dei finanziamenti pubblici;
- a orientare verso il recupero edilizio l'eventuale domanda di nuovi volumi a destinazione turistica (alberghi diffusi, b&b, alloggi turistici) nei contesti in cui sono presenti fenomeni diffusi di abbandono dei tessuti storici;
- a promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico costituito dai sistemi insediativi tradizionali costituiti da baite e malghe, dal sistema di interconnessione viaria e dai manufatti che caratterizzano i paesaggi tradizionali, oggi spesso trasformati in modo improprio, al punto da comprometterne gravemente il valore di testimonianza e l'attrattività.



Il lavoro dell'Osservatorio è documentato in tre collane:

### **Rapporto sullo stato del paesaggio**

dove sono documentate le attività di elaborazione metodologica, documentazione e monitoraggio sull'evoluzione del paesaggio trentino e gli esiti degli studi e delle ricerche sulle modalità di percezione del paesaggio da parte della cittadinanza.

01. Dicembre 2013. Progetto di Rapporto quinquennale sullo stato del paesaggio;
02. Dicembre 2013. Contributo metodologico all'analisi dei tessuti insediati nell'ambito dell'elaborazione del progetto di Rapporto quinquennale sullo stato del paesaggio trentino;
03. Settembre 2015. Ricerca sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino;
04. Dicembre 2015. Percezioni, rappresentazioni e significati del paesaggio in Trentino;
05. Dicembre 2015. Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino;
- 06a. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità dell'Alto Garda e Ledro;
- 06b. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità della Vallagarina;
- 06c. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità degli Altopiani Cimbri;
- 07a. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol;
- 07b. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità della Valsugana e Tesino;
- 07c. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità di Primiero.

### **Quaderni di lavoro dell'Osservatorio**

dove sono rappresentati gli esiti delle ricerche a carattere tecnico e scientifico e le iniziative di natura progettuale orientate a promuovere la qualità delle trasformazioni del paesaggio trentino.

01. Dicembre 2013. Programma di lavoro laboratorio di progetto sul paesaggio trentino;
02. Novembre 2014. Cinque spazi alla ricerca di una nuova identità. Progetto per la riqualificazione paesaggistica di alcune aree marginali nella Comunità Rotaliana-Konisberg;
03. Dicembre 2015. Case per animali. Ricerca su architettura e allevamento: strategie, operazioni e progetti per nuovi spazi e manufatti nei paesaggi trentini;
04. Aprile 2017. Infrastrutture turistiche e paesaggio. Le stazioni di partenza degli impianti di risalita in Trentino: criticità paesaggistiche e prospettive di riqualificazione;
05. Settembre 2017. Studio per il riassetto paesaggistico del parcheggio di Passo Rolle;
06. Ottobre 2017. Atelier di progettazione architettonica nel paesaggio. Paesaggio ed energia;
07. Dicembre 2017. Paesaggi rurali della Valle del Leno. Criticità e prospettive.

### **Documenti dell'Osservatorio**

dove sono documentate le proposte di natura gestionale e programmatica finalizzate a supportare le azioni pubbliche sul paesaggio.

01. Febbraio 2014. Centri storici - modifiche all'art. 99 della LP 1 del 2008. Categoria della ristrutturazione edilizia;
02. Novembre 2014. Dieci azioni per il paesaggio rurale del Trentino;
03. Febbraio 2015. Riforma della legge di governo del territorio. Documento di sintesi delle osservazioni al d.d.l. Urbanistica e Paesaggio espresse dall'Osservatorio del paesaggio nelle sedute del Forum dell'11 febbraio 2015 e dei Gruppi di Lavoro del 3 e 25 febbraio 2015;
04. Maggio 2016. Uso del colore in edilizia. Proposta per la gestione del tema del colore nell'ambito del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale;
05. Maggio 2017. "Terraced landscapes choosing the future". Esito dei lavori della sezione trentina del terzo incontro mondiale sui paesaggi terrazzati. Ottobre 2016;
06. Febbraio 2019. Gestione paesaggistica degli interventi di recupero dei danni al patrimonio boschivo causati dagli eventi meteorologici dell'autunno 2018;
07. Aprile 2019. Processi di trasformazione dei Centri storici in Trentino;
08. Maggio 2019. Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo della montagna.

L'elenco dei materiali è aggiornato al maggio 2019.

Le attività dell'Osservatorio del paesaggio trentino sono documentate all'indirizzo [www.paesaggiotrentino.it](http://www.paesaggiotrentino.it)



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

**tsm** TRENTINO  
SCHOOL OF  
MANAGEMENT

---

**step** SCUOLA PER IL GOVERNO DEL  
TERRITORIO E DEL PAESAGGIO